



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Il Presidente
Avv. Prof Guido Alpa

Roma, 8 luglio 2014



Numero di protocollo : AMM09/07/14.018439U

Al Signor
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
On. Andrea Orlando

Al Signor
Capo di Gabinetto del
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Pres. Giovanni Melillo

AI MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
*Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del
personale e dei servizi*
Alla C.A. Capo dipartimento **Dott. Mario Barbuto**
ufficio1.capodipartimento.dog@giustizia.it

E p.c.

AI MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE –
Dipartimento della ragioneria generale dello Stato
Alla C.A. Responsabile Ragioniere Generale dello Stato
Dott. Daniele Franco
daniele.franco@tesoro.it

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento della funzione pubblica
Alla C.A. Capo Dipartimento **Dott.ssa Pia Marconi**
segreteria.ucd@funzionepubblica.it

Oggetto: fatturazione elettronica

Illustre Dottore,

l'obbligo di fatturazione elettronica, previsto dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244, è entrato in vigore il 6 giugno 2014, e si applica anche agli avvocati fornitori di servizi alle PP.AA.

Ci sono state segnalate alcune difficoltà in sede locale con conseguente rischio di stallo per i pagamenti delle spese di giustizia, con particolare riferimento ai pagamenti in favore degli avvocati che operano come difensori secondo le norme in materia di patrocinio a spese dello Stato. Si tratta peraltro di avvocati già colpiti da significative decurtazioni dei compensi per opera di recenti disposizioni.



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Il Presidente

Avv. Prof. Guido Alpa

Il problema è legato al fatto che, come si evince dalla circolare del Ministero della Giustizia del 5 maggio 2014 (Prot. N. 49107.U), non è ancora stata completata l'infrastruttura necessaria per lo specifico iter di fatturazione elettronica previsto per le spese di giustizia.

La stessa circolare, infatti, indica la necessità che la fatturazione sia veicolata all'ufficio periferico che effettua il pagamento anche attraverso il c.d. SIAMM, oltre che attraverso il c.d. SDI, secondo la sequenza (emittente > SDI > SIAMM > ufficio periferico): tale sistema - si legge nella circolare, "è già in uso presso gran parte degli Uffici giudiziari e quanto prima, dovrebbe essere esteso ai restanti Uffici", e dunque, come detto, non è al momento pienamente operativo.

Tale carenza genera evidentemente incertezze e difficoltà.

A nostro avviso, fintanto che, non verrà avviato il sistema SIAMM, le fatture per le spese di giustizia potranno essere veicolate attraverso il normale percorso previsto per i fornitori di altri servizi (emittente > SDI > ufficio periferico).

Si chiede pertanto che codesta Spettabile Amministrazione voglia dare conferma di tale orientamento.

In alternativa, il termine di applicazione dell'obbligo di fatturazione elettronica dovrebbe essere prorogato al 31 marzo 2015. Si riporta di seguito un'ipotesi di norma *ad hoc*:

"Il termine di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 3 aprile 2013, n. 55 recante "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", nei confronti del Ministero della Giustizia è differito al 31 marzo 2015. Restano salvi gli effetti delle fatture elettroniche inoltrate al Ministero della Giustizia antecedentemente all'entrata in vigore del presente decreto legge".

Con i migliori saluti.

Il Presidente

Avv. Prof. Guido Alpa